

L'ambiguo testo della lettera che accompagnò le richieste

Sindona « presenta » i suoi rapitori

Il documento non appare scritto sotto costrizione, ma rivela una reale coincidenza di interessi - L'arresto del « postino » Spatola: una autoconsegna? - Conferme alla consonanza tra mafia nostrana e d'oltreoceano - L'avvocato Melzi parla di contatti tra Cavallo e forze italiane

Ha un nome il «corriere» del messaggio dagli Usa

PALERMO — Il mosaico palermitano del caso Sindona si completa di altri tasselli: da alcune indiscrezioni è trapelato il nome del corriere della mafia italo-americana che avrebbe portato dagli Usa a Palermo il messaggio indirizzato da Sindona al suo avvocato.



MILANO — Ho preparato un elenco (l'ho redatto, come puoi vedere dallo stile, io stesso) di domande formulate in accordo con le loro richieste.

colloquio, faccio appello alla tua amicizia — continua la lettera — e al tuo affetto per ottenere una collaborazione valida che dimostri la mia buona volontà. Io credo di avere capito il loro vero scopo...

Seguono poi le richieste di Sindona al suo legale: i nomi di «importanti operatori economici» che effettuarono operazioni irregolari in titoli e merci; la documentazione relativa a sei milioni di dollari pagati come premio da un banchiere milanese a un vescovo; gli elementi relativi a quattro bilanci falsi presentati e in occasione della offerta pubblica Bostogi; «La pratica finale Fidia-Montecatini Vetrocock... di cui alla nota polemica fra me e Bruno Visentini (io dico la verità)».

L'indagine sulla «truffa delle tariffe»

Libertini prepara per il pretore un dossier sulla Sip

Ieri il senatore del Partito comunista a colloquio con il magistrato

ROMA — Dati, cifre, bilanci fasulli, costi (veri) del servizio telefonico: il compagno Lucio Libertini li ha forniti ieri, nel corso del previsto interrogatorio, al pretore di Roma Elio Quilgotti che conduce l'indagine sulla «truffa Sip». Libertini, che è stato il primo, due settimane fa, a denunciare l'assurdità e l'oscurità delle pretese dell'azienda per il rincaro delle tariffe contestandone cifre alla mano i bilanci, ha confermato al magistrato tutte le affermazioni contenute nella sua controrelazione alla Commissione trasporti e comunicazioni del Senato.

Lo stesso Libertini porterà nel prossimo futuro al pretore Quilgotti, una relazione scritta contenente tutti i dati (ieri solo accennati) in suo possesso sui bilanci (anche degli anni passati) della Sip. Un contributo importante e che può far fare all'indagine un nuovo passo avanti. L'inchiesta della pretura, come si ricorderà, era partita nell'autunno scorso, dopo una denuncia presentata dal coordinamento difese degli utenti che contestava i dati e i bilanci su cui la Sip basava fin dalla primavera '77 le sue richieste di aumento delle tariffe.

Il ministro Vittorio Colombo che ha praticamente ignorato, tra l'altro, le contestazioni e le osservazioni del compagno Libertini. Frattanto, però, l'indagine è andata avanti e il pretore Quilgotti ha disposto l'acquisizione di tutta la documentazione possibile sull'argomento a cominciare dalle relazioni del Cip e della commissione trasporti del Senato, oltre al testo del dibattito in commissione. Infine, ieri, il colloquio con Libertini da cui, evidentemente, il pretore Quilgotti attendeva comunicazioni importanti. Sempre in campo Sip è di ieri la notizia, riportata da un quotidiano romano, che attraverso le bollette Sip (con la voce «spese emissione fattura») potrebbe far passare una (forse l'ennesima) colossale truffa ai danni degli utenti. L'azienda ha tuttavia dichiarato — con una smemrata ufficiale — che l'importo è fissato nel pieno rispetto della legislazione fiscale.

Un comunicato ufficiale

Forse sarà rinviato dopo l'arresto di Fabre il congresso radicale

Nuova data per la conferenza stampa — Prosegue l'occupazione RAI

ROMA — Il congresso nazionale del partito radicale, che avrebbe dovuto tenersi a Genova fra una settimana, è in forse. L'arresto avvenuto in Francia del segretario del partito Jean Fabre è alla base di tale possibilità. Lo afferma chiaramente un comunicato ufficiale nel quale si annuncia il rinvio della conferenza stampa che avrebbe dovuto tenersi oggi per presentare i temi del dibattito.

Successo della popolazione contro le servitù militari

Carnia: dopo le proteste sospese le esercitazioni

Vi era stata una forte manifestazione degli abitanti della zona con la partecipazione di numerosi sindaci

UDINE — La mobilitazione popolare della Carnia contro il peso intollerabile delle servitù militari ha ottenuto un successo significativo, anche se ancora parziale. Le autorità militari hanno deciso di sospendere le esercitazioni a fuoco al poligono di tiro di Monte Bivera, che avrebbero dovuto iniziare ieri.

La manifestazione è culminata con i discorsi di alcuni sindaci, del presidente della Comunità montana della Carnia, di un sindacalista e di uno studente. Tutti hanno ricordato la lunga lotta delle popolazioni contro la piaga degli appostamenti e delle esercitazioni militari, pesante remora per una zona già segnata dalla emarginazione e dalla depressione economica.

La zona circostante il Monte Bivera offre invece potenzialità di sviluppo agricolo e turistico. La volontà della gente della Carnia di costruire un futuro sicuro, che la affianchi dalla secolare condanna all'emarginazione, rischia di essere frustrata dalla persistenza dei vincoli militari, che qui si vorrebbero addirittura estendere in barba allo spirito della legge di riforma delle servitù. La vasta mobilitazione di questi giorni, di fronte alla quale i comandi militari non hanno potuto restare insensibili, assume perciò il carattere di un pronunciamento unitario per lo sviluppo sociale e civile e contro le assurde bardature di guerra.



Maurizio Minghella

Queste le accuse del PM di Genova

Giovane di vent'anni ha ucciso quattro ragazze?

GENOVA — Omicidio volontario di quattro ragazze, che aveva violentato prima di assassinare: è la pesantissima imputazione della quale, secondo le richieste del Pubblico Ministero Renato Olivieri, deve rispondere un ragazzo genovese, Maurizio Minghella, di 20 anni, reo di decomposizione, il cadavere di Maria Strambelli, 21 anni; Vanda Scerra, 19 anni, violentata, strangolata e abbandonata in un prato è l'ultima vittima, rinvenuta il 4 dicembre.

Due giorni dopo gli inquirenti fermarono e interrogarono Maurizio Minghella: le indagini hanno portato al suo nome, partendo dal furto di un'auto che poteva essere collegato con l'ultimo delitto.

La compagna Gina Borellini compie oggi sessant'anni

MODENA — La compagna Gina Borellini, medaglia d'oro della Resistenza, compie oggi sessant'anni. In questa occasione i compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer le hanno inviato il seguente messaggio: «Crediamo di interpretare i sentimenti di tutto il partito, porgendoti i nostri più fraterni, affettuosi auguri per il tuo compleanno. Sarebbe difficile dire in poche parole della tua straordinaria esperienza di donna e di comunista. Né può bastare per questo il ricordo della tua eroica partecipazione alla lotta partigiana, della medaglia d'oro che testimonia i tuoi meriti altissimi, il coraggio, lo spirito di sacrificio da te dimostrati nelle circostanze più difficili. È sempre che dal dato è parte della nostra storia, del nostro patrimonio ideale, politico, morale. Ti rinnoviamo, cara compagna Borellini, le nostre felicitazioni e l'augurio di una lunga vita serena».

Pertini riceverà i parenti delle vittime di piazza Fontana

ROMA — Il Presidente della Repubblica sarà a Milano l'anno prossimo in occasione delle celebrazioni del 25 aprile. Pertini ha così accolto l'invito che la Giunta municipale di Milano guidata dal sindaco Tognoli, gli ha rivolto nel corso della visita di ieri al Quirinale. Tognoli ha pure chiesto al Presidente della Repubblica di ricevere una rappresentanza delle famiglie delle vittime della strage di Piazza Fontana. Anche in questo caso la risposta del Presidente della Repubblica è stata affermativa.

Proposta PSI sulla condizione femminile

ROMA — Un «pacchetto» di proposte di legge relative alla condizione della donna è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dal gruppo socialista della Camera. «Esse riguardano — ha dichiarato l'on. Vincenzo Balzamo, presidente dei deputati socialisti — problemi concreti e scottanti che colpiscono ancora e umiliano la donna nei suoi diritti, nella sua dignità e nel suo ruolo».

Editori Riuniti

- Viktor Šklovskij Testimone di un'epoca
Conversazioni con Serena Vitale
Interventi, pp. 168, L. 3.500
La rivoluzione d'Ottobre, Stalin, Majakovskij, Gorkij, Eisenstein nel racconto di uno dei massimi interpreti della letteratura mondiale.
Adam Schaff
L'alienazione come fenomeno sociale
Prefazione di Augusto Ponzo, traduzione di Giuseppe Mininni
«Nuova biblioteca di cultura», pp. 424, L. 9.500
L'alienazione nelle società del socialismo realizzato: un'analisi sostenuta da una puntuale rivalutazione dei testi marxisti e da ampi riferimenti alle discussioni in corso nei paesi dell'Europa orientale.
George Rudé
Robespierre
Traduzione di Maria Lucioni Diemoz
«Biblioteca di storia», pp. 246, L. 6.200
Il ritratto di un democratico rivoluzionario, una biografia politica non convenzionale, ricca di connessioni e di riferimenti attuali.
Jorge Amado
Gabriella garofano e cannella
Introduzione di Dario Puccini, traduzione di Giovanni Passeri
«I David», pp. 552, L. 7.500
La prima, forse la più trascinante e felice delle figure femminili del grande scrittore brasiliano. Il romanzo di un amore, negli «anni ruggenti» che hanno mutato il volto di un intero paese.
H. Magdoff, P. M. Sweezy
La fine della prosperità in America
Traduzione di Luigi Marcolungo
«Economia e società», pp. 200, L. 4.000
Un quadro particolareggiato dello stato dell'economia americana negli anni '70.
Gérard Bleanodon
Dizionario di psichiatria sociale
Traduzione di Maria Jatosti
«Dizionari», pp. 292, L. 6.000
Duecento termini di «psichiatria sociale»: un testo che, nella sua sinteticità, costituisce una mappa ordinata dell'«antipsichiatria» europea e americana.
novità

Manca una strategia di investimenti: Regioni e Comuni pagano il prezzo più alto Le prime «vittime» di Andreatta

I ministri economici non lesinano le dichiarazioni, e tuttavia i documenti economici del governo appaiono fondati su previsioni che la bufera monetaria di questi settimane è incisa in larga misura di sventate. Ciò rende ancor più evidenti le cause strutturali che stanno al fondo della crisi italiana, e quindi la necessità di riportare al centro del dibattito sulla politica economica un tema che rimane costantemente (e deliberatamente) in ombra: quello degli investimenti e delle strategie idonee a rilanciarli. Se ci si chiede cosa propone il governo per sostenere gli investimenti pubblici e privati, e per rendere efficace l'azione pubblica — dello Stato, delle regioni e dei comuni — nel campo economico e sociale, non si fa fatica a rispondere che su questo punto c'è un vuoto, che la manovra di politica economica ispirata dal ministro del bilancio — vale a dire il perseguimento di una certa espansione in un quadro di raffreddamento dell'inflazione — è contraddetta dagli atti e dai comportamenti concreti. Non si tratta solo di inadeguatezze, ma di un indirizzo sbagliato che deve essere contrastato e corretto.

Bisogna dunque modificare i meccanismi «spontanei» del sistema. Ma si può aprire una strada nuova con i vecchi e spuntati strumenti del liberismo? Andreatta, come Malagoli, ha scritto in un articolo della Malfa, e non è andato lontano dalla realtà. Spostando infatti la «filosofia» del ministro del bilancio dei tecnicismi, delle iperboli fantasiose, delle ciceronie accademiche, cosa rimane? Uno scheletro liberale, neanche troppo moderno. Cos'è, se non una scelta liberale (neanche neo-liberista) la pretesa di combattere l'inflazione senza nessun controllo sui prezzi, e anzi predisponendo un aumento generalizzato delle tariffe? Altrettanto si può dire a riguardo della ripresa produttiva, affidata ad una massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali e a incerte misure per l'edilizia, senza curarsi di assegnare un preciso ruolo a settori strategici, senza una precisa strategia per le imprese pubbliche e a partecipazione statale. Queste scelte hanno un nome: abbandono della programmazione e delle leggi di riforma. Del resto, è stato lo stesso Andreatta a dirlo fuori dai denti, nel recente convegno della «sinistra di base», la corrente di Donat Cattin. A quanto pare, il ministro del bilancio è il fon-

datore di una nuova dogmatica, costruita su principi tutt'altro che originali. Primo: la programmazione è sinonimo di inefficienza e di statalizzazione burocratica; secondo: la partecipazione dei cittadini è incompatibile con un sistema di scelte economiche coerenti. Non stupisce, allora, che le prime vittime della «filosofia» del ministro Andreatta siano i comuni e le regioni, con la conseguenza di accorciare tutte le tensioni sociali. Per i comuni — la denuncia al convegno di Viareggio è stata esplicita — si profila un 1980 denso di incognite e di nuovi indebitamenti, mentre le regioni vengono addirittura messe dal governo in stato di sponza per l'inefficienza della spesa. C'è chi ritiene di poter contrapporre i comuni alle regioni e di usare gli uni e le altre come barriera da opporre alla protesta sociale che monta, con l'idea di tenere il governo al coperto, libero di manovrare in vista delle elezioni. E' un disegno di costo zero, respinto al fallimento. Se esiste, ed è indubbio che esista, il problema di rendere efficiente la spesa non solo dei comuni e delle regioni, vuol dire colpire il paese, la sua capacità di tenuta e di rinnovamento.

Non stupisce, allora, che le prime vittime della «filosofia» del ministro Andreatta siano i comuni e le regioni, con la conseguenza di accorciare tutte le tensioni sociali. Per i comuni — la denuncia al convegno di Viareggio è stata esplicita — si profila un 1980 denso di incognite e di nuovi indebitamenti, mentre le regioni vengono addirittura messe dal governo in stato di sponza per l'inefficienza della spesa. C'è chi ritiene di poter contrapporre i comuni alle regioni e di usare gli uni e le altre come barriera da opporre alla protesta sociale che monta, con l'idea di tenere il governo al coperto, libero di manovrare in vista delle elezioni. E' un disegno di costo zero, respinto al fallimento. Se esiste, ed è indubbio che esista, il problema di rendere efficiente la spesa non solo dei comuni e delle regioni, vuol dire colpire il paese, la sua capacità di tenuta e di rinnovamento.

Paolo Ciolfi

Maurizio Michelini